

Una prassi per stabilire la qualità del rifiuto organico

Elaborata da UNI e CIC, la UNI/PdR 123:2021 definisce un metodo di prova valido anche per le bioplastiche biodegradabili destinate a compostaggio industriale.

16 dicembre 2021 08:44

Per determinare la qualità dei rifiuti organici e favorire così l'economia circolare, è stata pubblicata la prassi di riferimento UNI/PdR 123:2021.

Elaborata da UNI - Ente italiano di Normazione in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) - la PdR definisce un "*Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio*".



La PdR riguarda tutti i rifiuti organici, compresi quelli prodotti con plastica biodegradabile e compostabile o a base di carta. Si tratta della frazione più consistente dei rifiuti, pari a 7,3 milioni di tonnellate raccolte nel 2019, ovvero 121 kg/anno pro-capite, dei quali circa 87 kg/ab/a di frazione umida e 34 kg/ab/a di frazione verde.

Per questi rifiuti, la legge prevede la raccolta differenziata e il successivo riciclo mediante compostaggio o digestione anaerobica con l'obiettivo finale (nel caso del compostaggio) di ottenere un ammendante di elevata qualità agronomica da utilizzare in agricoltura, florovivaismo, opere paesaggistiche e altre attività del settore agricolo o della cura del verde.

Per ottenere un riciclo di qualità, il rifiuto organico deve provenire da efficienti sistemi di raccolta differenziata che minimizzino la presenza di materiali non compatibili con i processi di riciclo, quali vetro, metalli, plastiche convenzionali e rifiuti ingombranti.

La nuova UNI/PdR 123:2021 specifica la strumentazione e i procedimenti analitici per determinare:

- la qualità del rifiuto organico da raccolta differenziata da sottoporre a operazioni di recupero attraverso i processi di digestione anaerobica e di compostaggio;
- il numero e tipo di manufatti a perdere utilizzati per il conferimento del rifiuto organico da parte dell'utenza;
- il numero minimo di analisi merceologiche da effettuare per un impianto di compostaggio o di digestione anaerobica industriali sulla base dei rifiuti trattati annualmente;
- il numero minimo di analisi da effettuare per un Comune o per un Gestore del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti organici sulla base della popolazione residente.

Secondo il Consorzio Italiano Compostatori: "il documento rappresenta un tassello tecnico fondamentale per gli addetti ai lavori, uniformando e spiegando come determinare la qualità

della raccolta differenziata del rifiuto organico; la pubblicazione è quanto mai necessaria per dare una risposta tecnica concreta alla richiesta di qualità del riciclo prevista dal pacchetto Comunitario dell'Economia Circolare e trasposto nell'autunno 2020 anche nel Testo Unico Ambientale".

La prassi di riferimento UNI/PdR 123:2021 può essere scaricata gratuitamente dal [Catalogo UNI](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata